

Oh dio mio! L'atto unico di Anat Gov al Teatro Vittoria

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Al **Teatro Vittoria** di **Roma** è andata in scena in prima italiana *Oh dio mio!* atto unico di **Anat Gov** con **Viviana Toniolo**, **Vittorio Viviani** e **Roberto Albin** con la regia di **Nicola Pistoia**. Lo spettacolo è stato in cartellone dal 16 novembre 2011 al 4 dicembre; la recensione è riferita allo spettacolo del 3 dicembre.

Anat Gov è, tra le più apprezzate drammaturghe israeliane, è stata ospite del festival di **Edimburgo** con *Care amiche*, è anche autrice televisiva, giornalista e attivista de **Il Campo della Pace**. Queste poche note sono a nostro avviso utili al pubblico per comprendere il senso del testo in quanto la pièce è imperniata sull'incontro della psicoanalista **Ella** (**Viviana Toniolo**) con un misterioso personaggio, che ha insistito per avere un appuntamento, e che si rivelerà essere **Dio** (**Vittorio Viviani**).

La pièce ha un ritmo incalzante ed è ricca dell'arguta ironia della **tradizione yiddish**, in cui, nelle storie, è presente il dialogo tra Dio e l'uomo. Una tradizione di origine biblica come ricorda l'episodio di **Lot**, che mercanteggia con Dio, il numero dei **Giusti** necessario, per evitare la distruzione di **Sodoma** e **Gomorra**. Un rapporto che non c'è nella religione cattolica, in quanto tradizionalmente i fedeli hanno l'abitudine di rivolgersi ai santi, alla **Madonna** e a **Gesù** come tramite e non direttamente a **Dio**.

Lo svolgimento dell'incontro scontro tra i due è serrato e molto divertente e con levità espone alcuni dei quesiti irrisolti del rapporto tra l'uomo e il divino. All'inizio **Ella** pensa di avere davanti a sé un pazzo ma poi **Dio** riesce a convincerla ,non tanto con quello che definisce qualche trucco: toni e immobilità, ma perché conosce perfettamente i pensieri più intimi della donna che, abbandonata dal marito, da sola ha cresciuto un figlio autistico.

Dio è depresso e in cerca di aiuto perché è insoddisfatto dei risultati della Creazione e ha deciso di porvi fine. **Ella** è laica, non ha mai chiesto nulla a Dio, ma ogni volta che si lamenta se la prende con Dio, come **ebrea**, rinfaccia, a Dio il trattamento che ha riservato al popolo eletto: tutte le persecuzioni culminate con la **Shoah** e infine come **donna** e gli rimprovera il destino riservato al genere femminile.

Dal battagliero confronto emergono le tutte le caratteristiche del **Dio** dell'**Antico Testamento**, è geloso (primo comandamento..sono un dio geloso..) del fatto che ad **Adamo** non sia bastato il **Paradiso Terrestre** ma abbia voluto **Eva**. E naturalmente è anche vendicativo, inesorabile, nella sua schiacciante onnipotenza e sospettoso: mette alla prova **Abramo** e soprattutto lo sventurato **Giobbe**, un giusto che nulla aveva fatto di male. "*Peccato !*" osserva perfidamente la psicoanalista che non ci sia una **madre**, in questo caso la terribile **yiddish mame**, a cui addossare tutte le colpe.

Tutto questo **Ella** rinfaccia a **Dio** che controbatte vigorosamente ma si comprende che è in *crisi di autostima*; il motivo emerge a fatica, **non si sente amato**, è consapevole che l'uomo è oppresso dalla sua terribilità e ha deciso di

Oh dio mio! L'atto unico di Anat Gov al Teatro Vittoria

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

astenersi dall'intervenire con violenza nelle vicende umane per farsi amare senza riuscire nello scopo. Se **Dio** ha compreso di amare l'umanità e che è l'amore è ciò che desidera dall'uomo, osserva amaramente Ella, i discendenti di **Adamo** nel loro **delirio di onnipotenza** hanno appreso e messo in pratica tutte le caratteristiche oscure della divinità e, usando la violenza, hanno rinunciato al dialogo e alla comprensione.

É impossibile non pensare che di **Anat Gov** non alluda alla tragica situazione in cui vive in cui dominano la sopraffazione e l'odio. La pièce termina con la **Ella** che dichiara il suo amore verso **Dio**, nonostante tutto e con la speranza rappresentata dalla parola *mamma* che finalmente il figlio di donna (**Roberto Albin**) dice.

Spettacolo godibilissimo nella sua arguzia agrodolce, si è avvalso della regia di **Nicola Pistoia** attenta all'incalzate del dialogo, dell'interpretazione di **Viviana Toniolo**, che ha dato vita ad una **Ella** dolce nella sua fragilità ma ferma e irresistibile nell'incalzare il suo interlocutore e quella di **Vittorio Viviani**, un **Dio**, contraddittorio e divertente ma anche un po' gigione nelle sue perentorie difese. *Oh dio mio!* Ha incontrato il favore del pubblico che ha riso e applaudito calorosamente sia durante lo spettacolo che al termine.

Publicato in: GN6 Anno IV 12 dicembre 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro Vittoria](#) [2] - Roma

Oh dio mio!

di Anat Gov

traduzione e adattamento Enrico Luttmann e Pino Tierno

con Viviana Toniolo, Vittorio Viviani e Roberto Albin

costumi Isabella Rizza

scene Alessandra Ricci

luci Gigi Ascione

regia Nicola Pistoia

- [Teatro](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/oh-dio-mio-latto-unico-di-anat-gov-al-teatro-vittoria>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/anat-gov>

[2] <http://www.teatrovittoria.it/>